

RASSEGNA STAMPA MOSTRA  
“Ennio Tamburi Semplice. Complesso”  
(aggiornata al 3 agosto 2012)  
GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E  
CONTEMPORANEA

galleria

nazionale

d'arte

moderna

Martedì 12 Giugno 2012 > Settembre 9, 2012

## Ennio Tamburi

Galleria Nazionale D'Arte Moderna

Viale Delle Belle Arti, 131 - Roma | [mappa](#)

€ 14-8

08:30 - 19:30

Personale dedicata all'artista marchigiano dal titolo "Semplice/Complesso"

## Ennio Tamburi Semplice. Complesso

[inShare1](#)

4



La Galleria nazionale d'arte moderna di Roma espone per la prima volta una selezione di opere di Ennio Tamburi. La mostra aprirà al pubblico il 12 giugno e chiuderà 9 settembre 2012.

Saranno esposte una trentina di opere dell'artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo. I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie. Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti. Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete. Il rigore progettuale, ad un tempo sofferto e contrastato dall'artista, che nei lavori più recenti ha improntato la sua ricerca ad una maggiore libertà espressiva, viene violato in più modi mettendo in discussione la matrice originaria di quella medesima elaborazione formale. Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa "scrittura", con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggio incoraggiarne le derive.

## Ennio Tamburi. Semplice. Complesso

*Martedì 29 Maggio 2012*

**Categoria:** Mostre

**Durata:** dal 12/06/2012 al 09/09/2012

La Galleria nazionale d'arte moderna di Roma espone per la prima volta una selezione di opere di Ennio Tamburi. La mostra aprirà al pubblico il 12 giugno e chiuderà il 9 settembre 2012. Saranno esposte una trentina di opere dell'artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo. I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua composità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie. Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti. Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete.

Il rigore progettuale, ad un tempo sofferto e contrastato dall'artista, che nei lavori più recenti ha improntato la sua ricerca ad una maggiore libertà espressiva, viene violato in più modi mettendo in discussione la matrice originaria di quella medesima elaborazione formale. Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa "scrittura", con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggio incoraggiarne le derive.

**Dove:** Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea

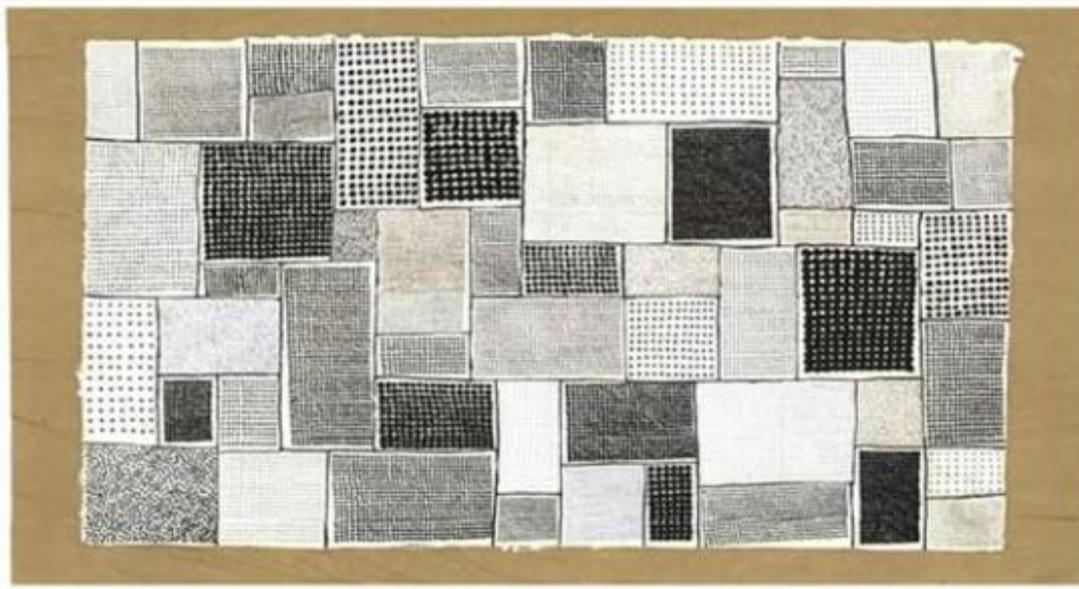
**Info** +39.06.32298221

**Indirizzo:** Viale delle Belle Arti 131 - Roma

**Web-site:** [www.gnam.beniculturali.it](http://www.gnam.beniculturali.it)

## Il pittore Ennio Tamburi in Mostra a Roma

29 MAGGIO 2012 DI [LINO SORRENTINI](#)



Ennio Tamburi in mostra a Roma

La Galleria nazionale d'arte moderna di Roma espone per la prima volta, dal 12 giugno 2012 al 9 settembre 2012, una trentina di opere di Ennio Tamburi che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo.

I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza.

In alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie.

Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti.

Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa "scrittura", con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggio incoraggiarne le derive.

### Ennio Tamburi alla Galleria Nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma

- Indirizzo: Viale delle Belle Arti 131, Roma
- Ingresso per disabili: via Gramsci 73
- Orari di apertura martedì – domenica dalle 8.30 alle 19.30 (la biglietteria chiude alle 18.45)
- Chiusura il lunedì Biglietti intero 10 € ridotto 8 € Informazioni tel. +39 06 32298221

## Ennio Tamburi. Semplice/Complesso

**GNAM - Galleria Nazionale d'Arte Moderna**

via delle Belle Arti 131 | 00196 | Roma | Italia |

email sede: [gnam@arti.beniculturali.it](mailto:gnam@arti.beniculturali.it)

www sede: [www.gnam.arti.beniculturali.it](http://www.gnam.arti.beniculturali.it)

tel: 06 322981

inizio evento: 12-06-2012

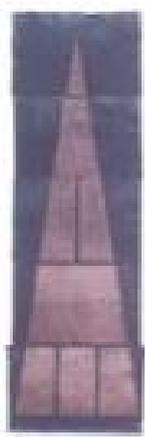
fine evento: 09-09-2012

---

Lavori su carta, eseguiti tra il 2006 e il 2012, compongono la personale di Tamburi (Jesi 1936), artista che vive e lavora fra Roma e Zurigo. Le preziosità e i cromatismi della carta sono esaltati da Tamburi, al punto che il supporto, spesso lasciato al naturale, diviene parte integrante della struttura compositiva dell'opera.

## Ennio Tamburi - Semplice. Complesso

*La Galleria nazionale d'arte moderna di Roma espone per la prima volta una selezione di opere di Ennio Tamburi.*



Saranno esposte una trentina di opere dell'artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo.

I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie. Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti. Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete. Il rigore progettuale, ad un tempo sofferto e contrastato dall'artista, che nei lavori più recenti ha improntato la sua ricerca ad una maggiore libertà espressiva, viene violato in più modi mettendo in discussione la matrice originaria di quella medesima elaborazione formale.

Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa "scrittura", con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggio incoraggiarne le derive.

Le opere di Ennio Tamburi

## Quando la musica diventa un'arte visiva



■ Mappe, architetture, spartiti musicali che sembrano fletti direttamente da pregiate carte orientali, quasi senza l'intervento dell'uomo. Ecco le opere di Ennio Tamburi, classe 1936, protagonista della mostra

presentata fino al 9 settembre nella Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea e curata da Maria Giuseppina Di Monte. La qualità più forte di questi lavori sta proprio nell'equilibrata compenetrazione fra i segni astratti e la materia seducente e colorata di carte fatte a mano e provenienti dal Nepal, dal Giappone, dall'India. L'ossessione di addensare e poi diradare punti in conformazioni architettoniche ma anche musicali suggerisce percorsi interiori in bilico fra rigore e libertà immaginativa. Come scrive la Di Monte, la pittura di Tamburi «ci dice qualcosa sull'insofferenza claustrofobica che spesso ci attanaglia». E ora si spera che dopo Tamburi la G.N.A.M. dia spazio ad altri artisti che coltivano la pittura su carta, da Bendini a Guerrieri, solo per citare due nomi. **Gab. Sim.**

**GNAM**

Viale delle Belle Arti, 131  
«Ennio Tamburi. Semplice. Complesso»

## Roma: Ennio Tamburi alla Gnam

**Dal 12 giugno al 9 settembre**, la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma presenta per la prima volta una selezione di opere di Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo. La mostra, intitolata Ennio Tamburi "Semplice. Complesso" e curata da Giuseppina Di Monte rende visibili una trentina di lavori, eseguiti per la maggior parte dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto, che l'artista talvolta ridipinge, altre lascia "al naturale".

## Roma: alla GNAM tre nuovi eventi firmati da noti artisti contemporanei

Giulia Vicerè

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma presenta: nuclei d'arte Moderna 3, Ennio Tamburi Semplice. Complesso e infine Warhol: Headlines; 3 esposizioni che dal 12 giugno al 9 settembre, allietteranno l'estate nella Capitale.

Curata da Massimo Mininni con la collaborazione di Stefano Marson, Nuclei d'arte Moderna 3 costituisce l'occasione per conoscere interamente nuclei di opere di alcuni artisti dei quali la Galleria Nazionale d'Arte Moderna conserva una serie più ampia di lavori, generalmente rappresentativi dell'intero arco della loro produzione artistica. Sarà inoltre un'occasione per ammirare, accanto ai dipinti o alle sculture che costituiscono la parte più nota dell'opera di questi artisti, anche gioielli o arazzi, così come disegni o stampe, che completano la conoscenza della ricerca di ognuno degli artisti nei diversi campi della creatività. Sono Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini gli scelti tra coloro che sono appartenuti alla generazione artistica degli anni Quaranta/Cinquanta, legata alle ricerche dell'Espressionismo Astratto, o ad esperienze quali Forma Uno e Gruppo1. In questa occasione sarà pubblicato il secondo volume della collana "le storie dell'arte": un catalogo pensato come importante strumento di lettura per la conoscenza delle acquisizioni museali, attraverso una documentazione delle occasioni, dei contesti e del tessuto di relazioni che hanno motivato e dato luogo all'attuale consistenza delle raccolte. La pubblicazione offre inoltre uno spaccato delle intenzioni e delle motivazioni culturali che hanno ispirato la politica dell'amministrazione pubblica nei confronti dell'espressione contemporanea.

Per la prima volta alla GNAM in mostra una selezione di opere di Ennio Tamburi, circa trenta, per la precisione, curata da Giuseppina Di Monte. Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo, espone una serie di lavori eseguiti dal 2006 a oggi, realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le sue carte, scelte con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta, ma anzi volutamente valorizza. In alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, creando un contrappunto con le immagini, le quali ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera.

A chiudere il cerchio l'esposizione di Warhol: Headlines, la prima grande mostra, dedicata al rapporto di Andy Warhol con l'informazione giornalistica. Le Headline Works, le cosiddette opere-titolo, nascono da un'attrazione da sempre alimentata da Warhol, per i titoli dei giornali, che selezionava dopo averne sfogliato intere pile e che conservava come fonti per le proprie opere. Le Headline Works rielaborano prime pagine o ritagli stampa che Warhol eseguì con tutti i media e in tutti i formati: opere bi e tridimensionali, video e programmi televisivi che seguivano l'evoluzione dei canali dell'informazione, dalla stampa alle TV via cavo. La mostra, organizzata dalla National Gallery di Washington e curata da Molly Donovan, si apre

con i disegni della metà degli anni Cinquanta, per poi proseguire con i dipinti degli anni Sessanta, continuando con le serigrafie, le stampe, le fotografie e le opere su supporto elettronico, concludendosi con i lavori eseguiti insieme ai celebri graffitisti Michel Basquiat e Keith Haring.

info:[www.gnam.beniculturali.it](http://www.gnam.beniculturali.it)

## Semplice e complesso il punto di Ennio Tamburi

Dal 12 giugno al 9 settembre 2012

Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, Roma

Ennio Tamburi "Semplice. Complesso"

Un punto può essere cosa semplice oppure estremamente complessa. In entrambi i casi è l'elemento focale dell'opera di Ennio Tamburi. La Gnam (Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea) di Roma ospita, dal 12 giugno al 9 settembre 2012, una mostra, non retrospettiva, che raccoglie un numero limitato di lavori dell'artista, nato a Jesi nel 1939, relativi all'ultimo decennio. Nelle circa cinquanta opere presenti si assiste all'abbandono della pittura figurativa per una grammatica più semplice ed elementare fatta di soli punti. Ma un punto da grafema può estendersi fino a diventare macchia. E proprio su questa dilatazione e compressione che gioca l'artista.

La mostra, inoltre, può essere letta come un viaggio poiché presenta solo le opere sui fogli di carta, pregiatissima, che provengono dall'Asia (in particolare dal Nepal e dal Tibet) e dall'Africa e di cui Tamburi ne esalta la fattura e il naturale cromatismo. In questo modo la trama sottile e rigorosa della carta crea un contrappunto alle immagini costruite attraverso l'uso quasi ossessivo dei punti. Allineati o distribuiti casualmente sulla superficie. Equidistanti formano sottili figure geometriche o si spandono sui fogli fino ai bordi. I lavori di Tamburi si contraddistinguono anche per l'uso di colori freddi, riposanti, pastello che entrano armonicamente in relazione con lo sfondo della carta.

La sensazione che se ne ricava è di simmetria e semplicità, quasi l'artista fosse mosso da un'esigenza ordinatrice. Le composizioni sono geometriche pur nascendo da una moltitudine, da un caos fatto di punti ma sistemati secondo una pratica a tal punto meticolosa da apparire artigianale. Questa ricerca rigorosa sullo spazio ha portato l'artista anche alla creazione di lavori costituiti dall'accostamento di più fogli, fino a creare opere imponenti regolarmente suddivise. Da qui nasce, o si chiarisce, il titolo: "Semplice. Complesso".

Jessica Vianini

## La Gnam fa tris

Tre aperture alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma: Warhol, Tamburi e i grandi nuclei della collezione permanente.



Andy Warhol, Pirates Sieze Ship, 1961, graphite on Strathmore paper, 73.66x58.42 cm, The Andy Warhol Museum, Pittsburgh, Founding Collection, Contribution The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc., copyright 2011 The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc. - Artists Rights Society (ARS), New York

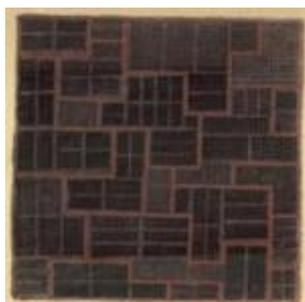
Triplo appuntamento espositivo alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma**. Il 12 giugno aprono le mostre **"Warhol: Headlines"**, **"Grandi Nuclei d'Arte Moderna 3"** ed **"Ennio Tamburi. Semplice. Complesso"**; tutte sono visitabili fino al 9 settembre.

La prima mostra, curata da Molly Donovan e organizzata dalla National Gallery di Washington, insieme con il Warhol Museum di Pittsburgh, la Gnam e il Museum für Moderne Kunst di Francoforte, è dedicata al rapporto del maestro Pop con l'informazione giornalistica: l'artista selezionava e ritagliava titoli di giornale, utilizzandoli come fonti per le proprie opere, le cosiddette Headline Works, le opere-titolo.

La seconda rassegna costituisce la terza tappa di un percorso volto ad approfondire la collezione della Gnam, valorizzando quelle opere che sono state esposte raramente: dipinti e sculture, ma anche disegni, stampe, arazzi, gioielli e altri oggetti. Carla Accardi, Antonio Corpora, Piero Dorazio, Achille Perilli, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Giuseppe Uncini sono gli artisti scelti dal curatore, Massimo Mininni.

La terza, infine, curata da Maria Giuseppina Di Monte, è una personale di Ennio Tamburi, artista attivo fra Roma e Zurigo, di cui viene presentata una trentina di opere di recente realizzazione. Si tratta di lavori su carta, spesso preziosa e morbida come un tessuto, a volte ridipinta, altre lasciata "al naturale".

# GNAM, ENNIO TAMBURI IN MOSTRA



“Ennio Tamburi. Semplice. Complesso” alla Gnam, fino al 9 settembre. La mostra, curata da Maria Giuseppina Di Monte, espone una trentina di opere dell’artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo. I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l’artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente “al naturale” in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie. Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un’ immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti. Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete.

## **Ennio Tamburi. Semplice. Complesso**

La mostra, curata da Maria Giuseppina Di Monte, espone una trentina di opere dell'artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo. I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente "al naturale" in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie. Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti. Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete.

## Ennio Tamburi

La Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma dedica a Ennio Tamburi (Jesi, 1936) una personale dal titolo Semplice/Complesso.

Verranno esposte una selezione di opere dell'artista italiano che vive e lavora fra Roma e Zurigo e che per la prima volta le presenta al pubblico nello spazio della Galleria nazionale.

Saranno visibili in prevalenza i lavori realizzati negli ultimi anni, dal 2006 ad oggi, eseguiti esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono spesso caratterizzate da effetti cromatici che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però, talora la carta viene ridipinta, tal'altra lasciata integralmente "al naturale". Il supporto rivela così la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente regolari ed equidistanti, essi ricoprono porzioni grandi o piccole di superficie, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie irregolari rigorosamente disegnate, come nel caso dei recinti. Una delle opere, di formato ancora più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete.

Il rigore matematico, ad un tempo sofferto e contrastato dall'artista, che nei lavori più recenti ha improntato la sua ricerca ad una maggiore libertà espressiva, viene violato in più modi mettendo in discussione la matrice originaria di quella medesima elaborazione formale.

Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa scrittura/partitura, con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggio incoraggiarne le derive.

**GNAM – Tamburi , Wharol e Grandi Nuclei d'Arte Moderna – dal 12.06.2012****Ennio Tamburi*****Semplice.Complesso***

a cura di Maria Giuseppina Di Monte

La **Galleria nazionale d'arte moderna** di Roma espone per la prima volta una selezione di opere di Ennio Tamburi. La mostra aprirà al pubblico il 12 giugno e chiuderà il 9 settembre 2012. Saranno esposte una trentina di opere dell'artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo. I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto. Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza. Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente 'al naturale' in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie.

Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un' immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti. Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete. Il rigore progettuale, ad un tempo sofferto e contrastato dall'artista, che nei lavori più recenti ha improntato la sua ricerca ad una maggiore libertà espressiva, viene violato in più modi mettendo in discussione la matrice originaria di quella medesima elaborazione formale. Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa 'scrittura', con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggiorarne le derive.

## Ennio Tamburi. Semplice. Complesso. Guizzi di luce e segrete antiche paure

L'Oriente ha sempre lasciato un segno indelebile nei viaggiatori che si sono avventurati nelle sue lande misteriose, piene di luce e colore. Ennio Tamburi nelle lontane terre dell'Est ha scoperto il suo modo di esprimersi, quei luoghi magici hanno suggerito alla sua immaginazione la via per mostrarsi agli altri. E' questo il filo conduttore della mostra personale che la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ha dedicato all'artista jesino.



Trasferitosi a Roma dalla piccola cittadina marchigiana negli anni '50, da allora vive e lavora nella capitale. Nei primi anni della sua formazione artistica, si trova spesso a Parigi dove si avvicina all'Informale, per cercare di dare una risposta concreta al disagio esistenziale di quegli anni. Da quel momento in poi, la pittura diviene, per Tamburi, un mezzo per riuscire ad esprimere il male di vivere, causato dal senso di vuoto, di morte e di distruzione del dopoguerra italiano. Negli anni '60 la sua fantasia si concentra sull'arte concettuale, sull'oggetto e sulla scultura; attraverso l'uso della lamiera solfata e del neon, l'artista, creando delle sagome, esprime la condizione psico-fisica dell'uomo, dominata da un senso incombente di incomunicabilità (come nelle opere *Alberi defolciati* e *Uomo puzzle*). A questo periodo appartiene anche la serie *Cesure*, una raccolta di foto che ritraggono le grosse grappette metalliche che tengono insieme i blocchi di travertino dei monumenti romani che, nell'immaginazione di Tamburi, diventano un simbolo di stabilità. Gli anni '80, poi, rappresentano una vera e propria svolta per il maestro di Jesi, sia nella poetica che nelle tecniche. Viaggiando spesso in Svizzera, abbandona la sua vecchia linea, per

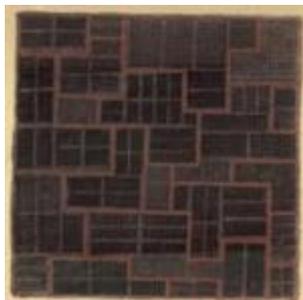
guardare il mondo in maniera più neutrale e oggettiva. Proprio in questo periodo di cambiamenti, durante un viaggio in Asia, scopre la carte orientali lavorate a mano prodotte in Tibet, India, Cina, Giappone e altri paesi. Le diverse trame e consistenze, aprono un mondo nuovo agli occhi di Tamburi; le carte rappresentano un antidoto ai classici mezzi di espressione e divengono il medium ideale, lavorate con acquerelli e tempere. Questo materiale, già dotato di vita propria, ospita perfettamente le fantasie dell'artista: immagini, visioni e sogni divengono su di esso un linguaggio astratto, ma estremamente comunicativo. Essenziali sono quindi i puntini, che descrivono, attraverso geometrie empiriche, ciò che Tamburi ha visto o immaginato, dando vita a rappresentazioni di grande energia e vitalità. Un grande artista è sempre anche un grande viaggiatore. Attraverso le sue peregrinazioni e l'incontro con esperienze nuove e diverse, arricchisce il suo bagaglio, apre le mente e migliora il suo estro. Tamburi è un grande viaggiatore e quindi, naturalmente, un grande artista.

Patrizio Pitzalis

## Ennio Tamburi. Semplice. Complesso

GNAM - ROMA

11/06/12 > 09/09/12 - Roma



In esposizione una trentina di opere dell'artista Ennio Tamburi, che attualmente vive e lavora fra Roma e Zurigo.

I lavori presentati, prevalentemente eseguiti dal 2006 ad oggi, sono realizzati esclusivamente su carta, spesso preziosa e morbida come fosse un tessuto.

Le carte, che Tamburi sceglie con attenzione certosina, sono caratterizzate da un naturale cromatismo che l'artista non occulta ma anzi volutamente valorizza.

Non sempre però: in alcuni casi la carta viene ridipinta, in altri lasciata integralmente 'al naturale' in modo che il supporto riveli la sua trama sottile e misteriosa, la sua corposità o leggerezza, creando un contrappunto con le immagini, costruite attraverso la giustapposizione di punti di diverse dimensioni, ossessivamente allineati ed equidistanti oppure casualmente distribuiti sulla superficie.

Essi ricoprono porzioni grandi o piccole del piano, disponendosi come i pezzi di un'immaginaria scacchiera o come rappresentazioni cifrate racchiuse in geometrie rigorosamente disegnate, come nel caso dei Recinti.

Una delle opere, di formato più grande rispetto alle altre, è montata su una pedana appena sollevata da terra, uno dei modi più efficaci per leggere le opere di questo straordinario, sensibile e versatile interprete.

Il rigore progettuale, ad un tempo sofferto e contrastato dall'artista, che nei lavori più recenti ha improntato la sua ricerca ad una maggiore libertà espressiva, viene violato in più modi mettendo in discussione la matrice originaria di quella medesima elaborazione formale.

Osservatore in molti casi critico di fronte alle mode, tendenze e ambivalenze delle poetiche contemporanee, concepisce il suo fare come una pratica antica, quasi artigianale, seguendo una direttrice che senza annullare le sollecitazioni che provengono dalla cultura contemporanea, anzi annotandole, a seconda dei casi, in una severa ovvero giocosa 'scrittura', con spirito vigile e appassionato intesse il suo dialogo col mondo e con l'arte di oggi senza assecondarne o peggio incoraggiarne le derive.